

lievi. Nessuno chiese che la partecipazione dell' I.N.A. nell' I.N.F. fosse ridotta, perché erano stati fatti degli accantonamenti che lasciavano tranquilli. Nell'esercizio 1953, allo scopo di tirare le somme e di giungere ad una situazione semplificata è stato operato quel ridimensionamento di posizioni che poteva essere fatto anche prima. Così, rilevato che vi erano perdite nette per 1.068 milioni, si è valutato di altrettanto il capitale dell' I.N.F., ridotto quindi a 1.432 milioni non tenendo conto del plusvalore di 149 milioni - corrispondente al miglior valore dell'immobile, rispetto al capitale nominale di £ 1.000.000 al tempo in cui l' I.N.A. acquistò il pacchetto azionario - e poiché lo stesso I.N.F. disponeva di 582 milioni in denaro liquido e in attività, di altrettanto si ridusse nuovamente il capitale con restituzione all' I.N.A. delle attività medesime mediante rimborso di capitale. Nel complesso di questi 582 milioni vi è una partita che riguarda interessi conteggiati a carico dell' I.N.A., partita posta in evidenza dal Collegio sindacale. A questo proposito egli deve però rammentare che l' I.N.F. non ha mai potuto disporre del capi-